

# Ferie e permessi, scatta il primo sciopero a Fico

Corriere di Bologna  
23 giugno 2022

Se l'azienda non fa marcia indietro sarà il primo sciopero a Fico: otto ore senza preavviso contro il no del ceo Cigarini alle ferie già concordate. «Non ci sono le condizioni economiche», la motivazione. a pagina 9 **Testa**



## Il parco del cibo

# Primo sciopero a Fico «Non ci sono le condizioni economiche» e salta il patto sulle ferie

L'ira dei sindacati: rapporti tesi con il ceo Cigarini  
Minacciate 8 ore di mobilitazione senza preavviso

di **Alessandra Testa**

Se non arriverà un ripensamento da parte dell'azienda, potrebbe arrivare il primo sciopero dell'era Fico. E, soprattutto, il primo contro il nuovo amministratore delegato Stefano Cigarini chiamato a risollevarne le sorti della cittadella del cibo dopo gli anni duri della pandemia.

Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil hanno proclamato infatti otto ore di sciopero da effettuarsi senza nessun preavviso e che potrebbero essere consumate, anche in modalità articolata, già nei prossimi giorni.

Motivo del contendere: la mancata firma dell'accordo per l'organizzazione di ferie e permessi su cui sindacati e la direzione delle risorse umane di EatlyWorld, che è la società che amministra il parco agroalimentare, si stavano confrontando da mesi.

Il nient è arrivato direttamente dal ceo di Fabbrica italiana contadina: «Non ci sono le condizioni economiche, in relazione all'esercizio in corso, per procedere alla firma», è la comunicazione giunta alle tre sigle a firma di Cigarini. «Non ce lo aspettavamo —

svela il funzionario Filcams-Cgil, Francesco Devicienti — era già tutto concordato: una settimana di ferie entro il mese di giugno, due nei mesi estivi centrali e un'altra da

consumare entro la fine dell'anno.

Dopo oltre un anno di cassa integrazione e lavoratrici con anche 100 ore di ferie arretrate, si ha il sacrosanto diritto di vedersi riconosciuto il diritto al riposo che, non lo dimentichiamo, garantisce anche la sicurezza sul posto di lavoro. Siamo increduli. È come se ci avessero detto: «Sul patto, stavamo scherzando»».

La doccia fredda interessa una cinquantina di lavoratori diretti di Eataly, per lo più donne. Età media: 30 anni. Mansioni: cassiere, impiegate amministrative e commerciali e addette all'accoglienza che ora minacciano di incrociare le braccia anche a sorpresa. «Su mandato delle lavoratrici e dei lavoratori abbiamo allo-

ra proclamato — conferma Devicienti, affiancato da Silvia Balestri di Fisascat-Cisl e Federica Maccono di Uiltucs — l'apertura dello stato di agitazione permanente, mettendo a disposizione delle rappresentanze sindacali un pacchetto di otto ore di sciopero perché la decisione è letteralmente pretestuosa, incomprensibile e inaccettabile: l'accordo sulle ferie, che adesso saranno organizzate secondo le esigenze aziendali e senza quel principio di equità fra il personale che solo un accordo sindacale può garantire, non ha nessun costo aggiuntivo. Soprattutto, non esiste alcuna relazione tra un accordo che organizza le ferie e l'andamento economico del parco agroalimenta-

re che, tra l'altro, dalla riapertura sta andando meglio delle attese». Con l'accesso garantito dal giovedì alla domenica, mentre dal lunedì al mercoledì Fico è chiuso.

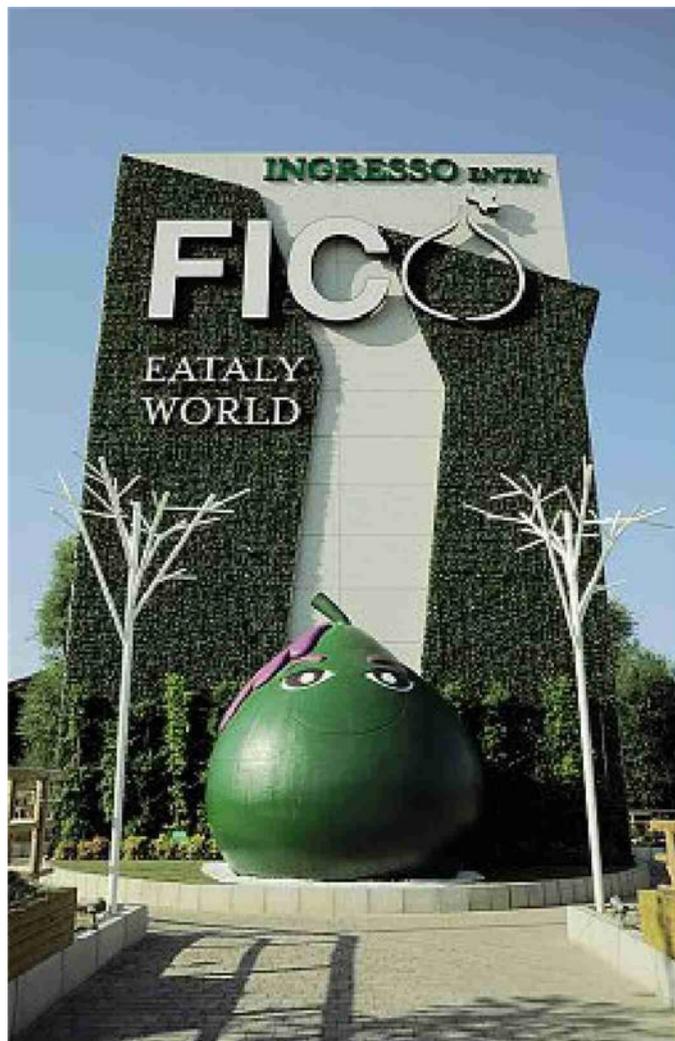
Che i rapporti fra le parti rischiano di saltare, del resto, lo conferma lo stesso titolo del comunicato stampa inviato dai sindacati, che lamentano un peggioramento delle relazioni sindacali da quando è subentrato il nuovo amministratore delegato: «Eataly World: sui diritti niente futuro... Stavamo scherzando», si legge. «Non condividiamo la modalità con la quale la Fabbrica italiana contadina — chiudono — ha deciso di non sottoscrivere più l'accordo sulla gestione delle ferie e dei permessi. Eataly World non

ha nemmeno risposto alla richiesta di chiarimenti, dichiarando di fatto di voler interrompere il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori e, quindi, non riconoscendoli come tali».

Eppure ci sarebbe un'immagine, anche davanti ai turisti, da difendere: «Fico — ricordano i sindacalisti — era sorto con buoni propositi: quello di essere presidio di legalità e del buon lavoro per Bologna. Il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere un optional. In assenza di dietrofront, prevediamo purtroppo tempi duri, senza diritti e senza tutele».

## L'impatto

Interessati circa 50 lavoratori diretti di Eataly, per lo più donne  
Età media: 30 anni



La porta Ingresso del parco Fico Eataly World